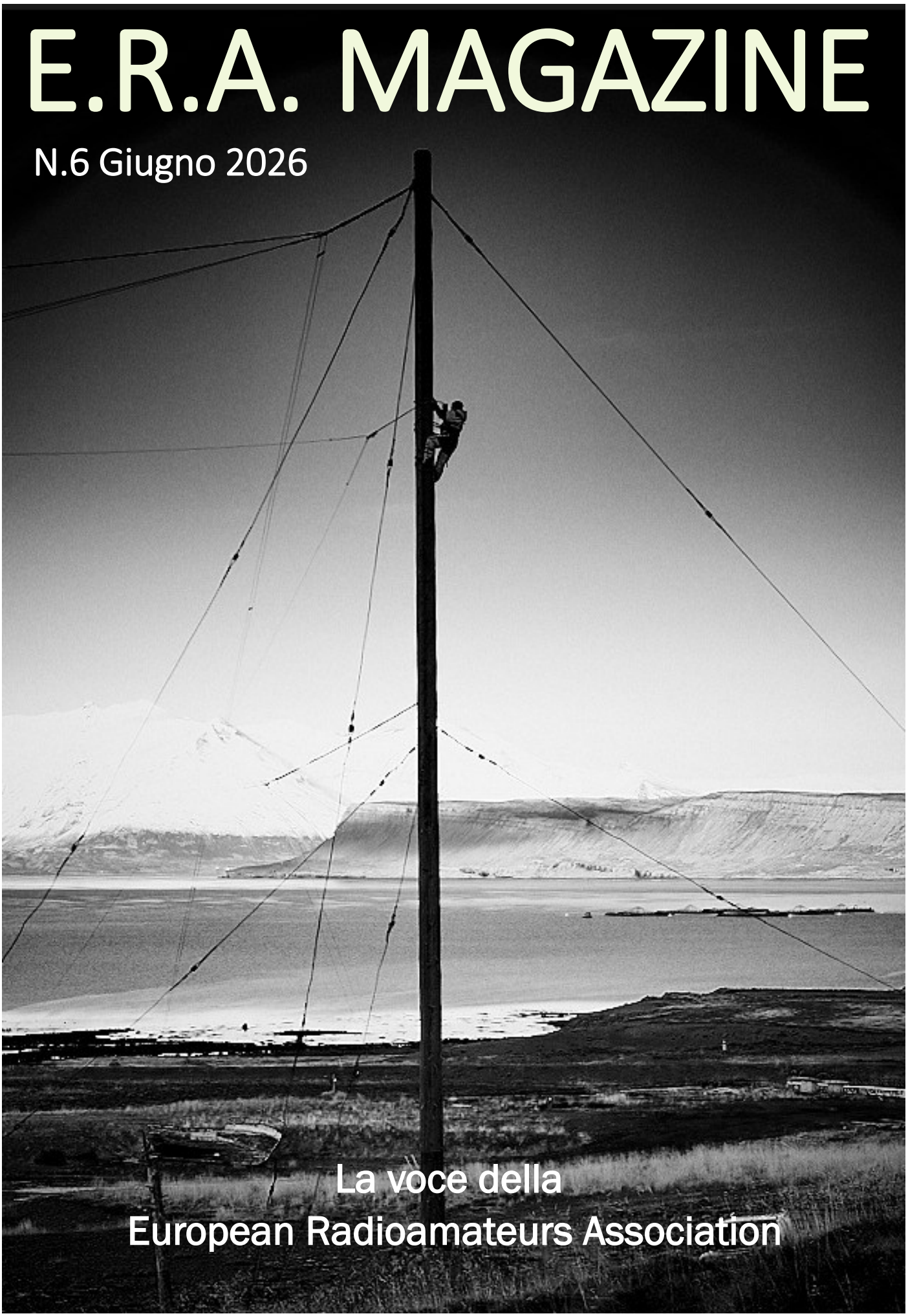
E.R.A. MAGAZINE

N.6 Giugno 2026



La voce della
European Radioamateurs Association

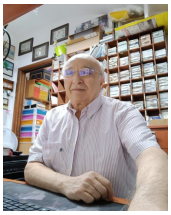
Sommario

In copertina “The Artic Monster” l’antenna per i 160 metri di TF4M, Thorvaldur Stefansson

Pg. 3	**ERA Info**	
PG. 4	**Stazioni radioamatoriali rare**	**Giovanni Francia IØKQB**
Pg. 5	**Astronews - Le aurore polari**	**Giovanni Lorusso IKØELN**
Pg. 8	**ERA Grande Salento - Open day**	**Maurizio Saponaro IU7COR**
Pg. 10	**Previsioni propagazione ionosferica Giugno 2026**	**Maurizio Diana IU5HIV**
Pg. 12	**Spedizioni DX Giugno & Luglio 2026**	**Da NG3K via WEB**
Pg. 14	**ADS-B Support**	**Luca Clary IW7EEQ**
Pg. 15	**Radioamatori ed antenne**	**Giuseppe Bosticco IU1CZH**
Pg. 17	**VP2AA - Una qsl da gestire**	**Antonello Passarella IK2DUW**
Pg. 18	**Report gestione servizio QSL**	**Antonello Passarella IK2DUW**
Pg. 20	**Organigramma ERA**	
Pg. 21	**QSL dal mondo: OH6CXP & RI1ANO**	

IØKQB

IKØELN

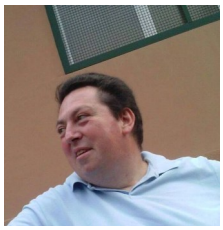


IK2DUW

IT9LND

IU5HIV

IT9ECY



IU1CZH

IU7COR

E.R.A Magazine – Notiziario Telematico Gratuito

E.R.A. Magazine è un notiziario gratuito e telematico inviato ai soci della European Radioamateurs Association ed a quanti hanno manifestato interesse nei suoi confronti, nonché a radioamatori Italiani e stranieri.

Viene distribuito gratuitamente agli interessati, così come gratuitamente ne è possibile la visione ed il download dal sito www.eramagazine.eu, in forza delle garanzie contenute nell'Art. 21 della Costituzione Italiana.

E.R.A. Magazine è un notiziario gratuito ed esclusivamente telematico, il cui contenuto costituisce espressione di opinioni ed idee finalizzate al mondo della Radio e delle sperimentazioni legate ad essa, della Tecnica, dell'Astronomia, della vita associativa della European Radioamateurs Association e del Volontariato di Protezione Civile.

E.R.A. Magazine viene composta e redatta con articoli inviati, a titolo di collaborazione gratuita e volontaria, da tutti coloro che abbiano degli scritti attinenti al carattere editoriale del Magazine.

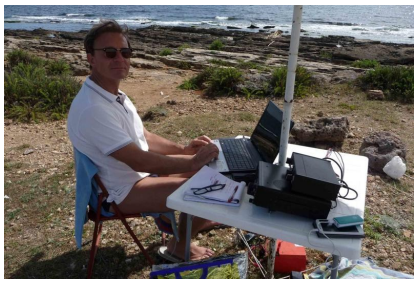
Gli eventuali progetti presentati negli articoli, sono frutto dell'ingegno degli autori o della elaborazione di altri progetti già esistenti e non impegnano la redazione.

Chiunque voglia collaborare con E.R.A. Magazine, può inviare i propri elaborati corredati di foto o disegni a: articoliera@gmail.com.

Si raccomanda di inviare i propri elaborati ESCLUSIVAMENTE IN FORMATO WORD E SENZA LA PRESENZA DI FOTOGRAFIE NELL'INTERNO.

Le fotografie devono essere spedite separatamente dall'articolo, essere in formato JPEG, ed avere un "peso" massimo, cadauna, di 400 Kbit,

DIVERSAMENTE, GLI ARTICOLI NON SARANNO PUBBLICATI.



Stazioni Radioamatoriali rare

Giovanni Francia IØKQB

Siamo in procinto dell'estate, e come sempre torna la possibilità, complice una maggiore propagazione ionosferica in HF (e non solo), e la "presenza" di numerose stazioni radio temporanee, di poter collegare radioamatori che trasmettono da luoghi insoliti e remoti, luoghi dove normalmente non ci sono radioamatori.
Alle pagine 12 e 13 troverete l'elenco "scaricato" da Internet e stilato mensilmente da NG3K, che mostra un nutrito elenco di stazioni radio non usuali.

Per citarne alcune:

3G0YM dalla lontanissima Isola di Pasqua, quella dei Moai

E51KEE dal Sud delle Isole Cook

E51CZZ dall'isola di Rarotonga, isola divenuta celebre per essere stato il luogo da dove ZK1AB, G.W. Hitch, captò il segnale di richiesta di aiuto "lanciato" da LI2B, la stazione radio a bordo del Kontiki, la leggendaria zattera che attraversò l'oceano, dal Perù alla Polinesia, zattera che ospitava l'esploratore norvegese Thor Heyerdall, ed i suoi 5 compagni di avventura.

La vita, a volte, incastra delle situazioni. Io stò utilizzando un nominativo temporaneo IIØKT, dedicato all'impresa del Kontiki, e quindi...quale occasione migliore per cercare di effettuare un DX proprio con E51CZZ da Rarotonga?
Mi verrebbe da dire, che la riuscita di questo DX, potrebbe essere una qualche...quadratura del cerchio!

Buoni DX rari, a tutti

Giovanni Francia IØKQB

Giovanni Lorusso

ASTRONEWS

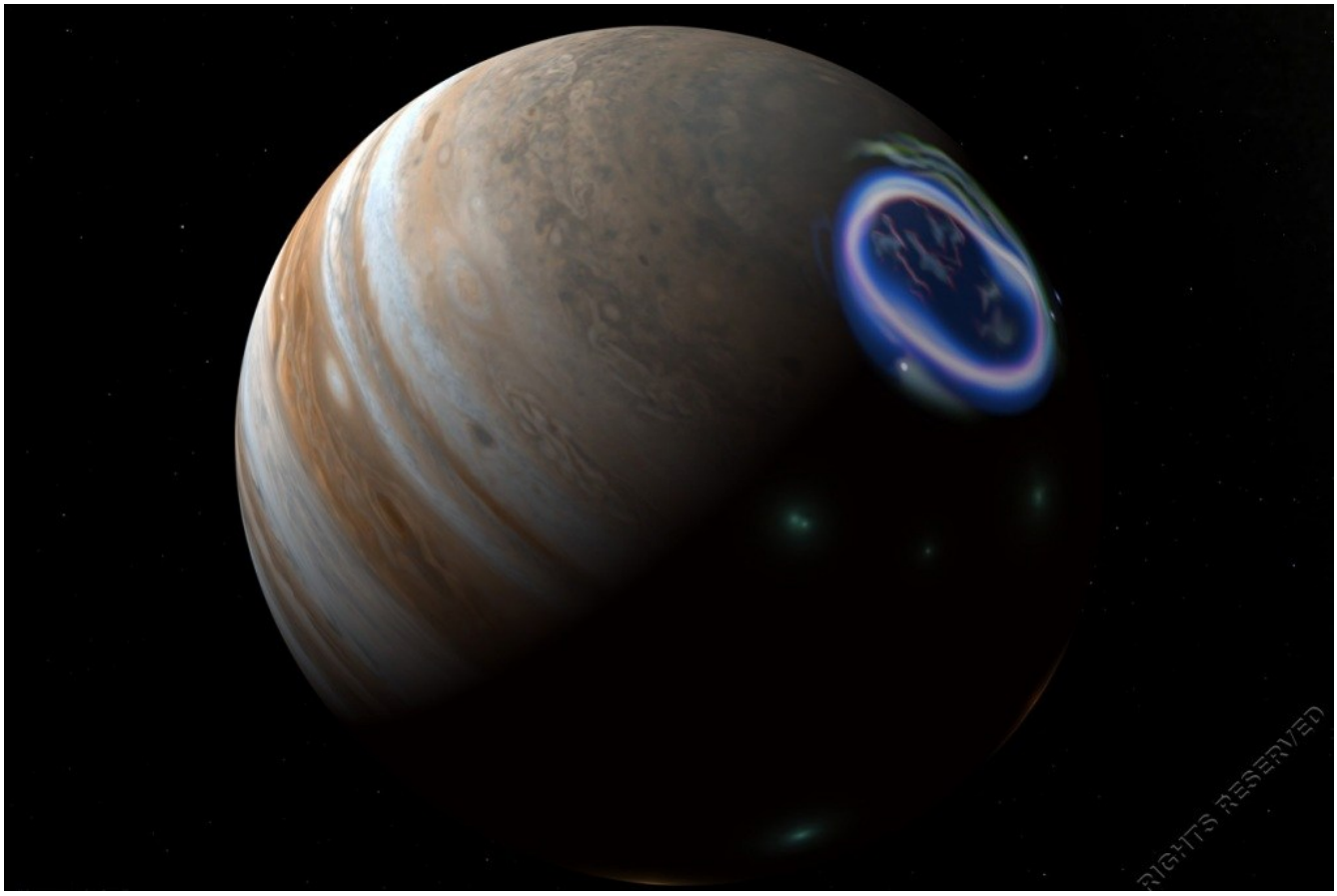
IPAZIA

Filosofa, Matematica, Astronoma

Astronomy Group - Le aurore polari

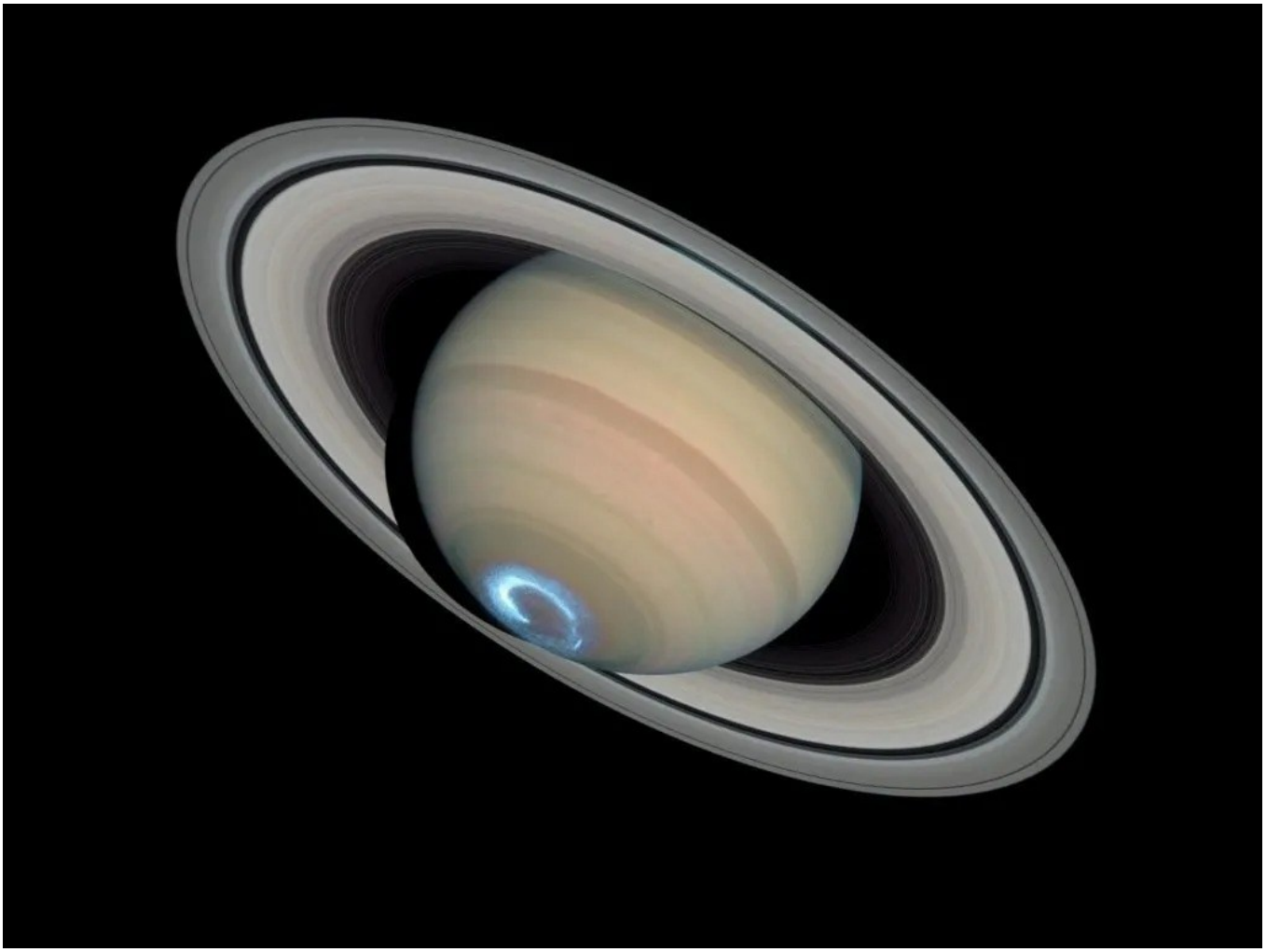
Dovesse capitarvi di fare un viaggio nei Paesi Scandinavi non vi mancherà di osservare il meraviglioso spettacolo delle Aurore Polari. Ma come nascono le Aurore? Le aurore polari si verificano in prossimità dei poli magnetici terrestri, ad altitudini comprese tra 100 e 500 km circa. Si presentano ai nostri occhi in svariate forme: bande, corone, archi e drappeggi luminescenti di diversi colori, che si muovono lentamente nel corso del tempo.

Questi fenomeni si manifestano negli ovali aurorali, due cinture situate tra i 60 e i 70 gradi di latitudine nord e sud. Si distinguono in Aurora Boreale che avvengono nell'emisfero settentrionale e di Aurora Australe nell'emisfero meridionale.



Raramente gli ovali aurorali possono estendersi fino a latitudini molto basse. Infatti nel 1859 venne osservata perfino da Roma. Ma chi è l'artefice di questi fenomeni? Ovviamente è il Sole, il quale emette costantemente flussi di particelle (protoni ed elettroni) nello spazio, che formano il Vento Solare, cioò un flusso di plasma espulso in tutte le direzioni del sistema solare, a temperature e velocità altissime, tra cui la Terra. Tuttavia il nostro pianeta dispone del campo geomagnetico, il quale agisce da scudo per la vita e per gli elementi che compongono la nostra atmosfera, E' bene precisare che il campo geomagnetico risiede nelle profondità della Terra dove ha un nucleo formato da una parte solida e una parte liquida composta principalmente da materiali ferrosi.

I moti nel nucleo esterno liquido danno origine a campi elettromagnetici che formano il campo geomagnetico terrestre. Infine, le aurore non sono un fenomeno soltanto sulla Terra ; in quanto sono state osservate anche su altri pianeti del nostro sistema solare: su Giove, Saturno, Venere e perfino su Marte!



73's de IKØELN
Giovanni Lorusso

Dalla sezione E.R.A. Grande Salento di Brindisi, riceviamo e pubblichiamo

Maurizio Saponaro
IU7COR

L'Open Day dell' I.C. Commenda di Brindisi ha dato i suoi frutti.
Dopo quattro giornate delicate al'Open Day d'istituto, suddivise nel mese di dicembre 2025 e gennaio 2026 dove siamo stati invitati e ci hanno messo a nostra disposizione una grande aula, che abbiamo allestito in poco tempo come mostra delle nostre radio portatili, veicolari e da base tanto da suscitare l'interesse dei visitatori accorsi, quali alunni, genitori ma anche personale scolastico, e ponendoci domande attinenti al nostro hobby. Nell'occasione abbiamo montato anche dei dipoli in hf, effettuando collegamenti con stazione estere sia in cw che in fonia, dove molti astanti ascoltavano incuriositi in nostri qso, i quali li abbiamo omaggiati con delle nostre qsl.
Alla fine alcune alunne, ha fatto un'intervista al Segretario di sezione iu7cor Maurizio Saponaro, attinente al radiantismo e ai fini dello stesso. L'intervista poi sarebbe stata pubblicata sul giornalino della scuola nel mese di maggio.
Nella cerimonia di presentazione del giornalino giunto alla sesta edizione, che si è svolta in data 27 maggio '26, e che oltre ai tanti articoli attinenti alle svariate attività d'istituto, c'era anche quello dedicato a noi, dove siamo stati chiamati sul palco sia per consegnarcelo, che per ricevere i ringraziamenti dovuti, e con l'occasione iu7cor ha rimarcato l'emozione di ritornare nella sua stessa scuola che gli ha rilasciato il diploma delle scuole medie, e con l'auspicio di continuare la collaborazione nei prossimi anni scolastici con la nostra presenza ancora più incisiva per dare un'impronta alle nuove generazioni, in modo tale che possano anche loro innamorarsi del mondo radiantistico.

73 de IU7COR

Associazione E.R.A

L'associazione Radioamatori di Brindisi ha l'obiettivo di riunire più persone con la stessa passione e lo stesso hobby per le radio sin dagli anni 70. La mostra ha dimostrato come anche nell'era del digitale le radio si sono evolute dall'analogico al digitale. Inoltre i membri di questa associazione lavorano anche per la Protezione civile: infatti quando le linee internet cadono a causa di terremoti....automaticamente loro sono gli unici a trasmettere messaggi di soccorso.

Grazie alla partecipazione ai diversi open day tenutosi nella scuola "Giulio Cesare", l'associazione ha raggiunto un doppio fine: cioè quello di condividere la passione per le radio e, nello stesso tempo, sollecitare i giovani a offrirsi come volontari per prestare aiuto in caso di calamità alla Protezione Civile!

Giorgia Giorgino e Ginevra Intiglietta
2C, Giulio Cesare

9

73's de IU7COR

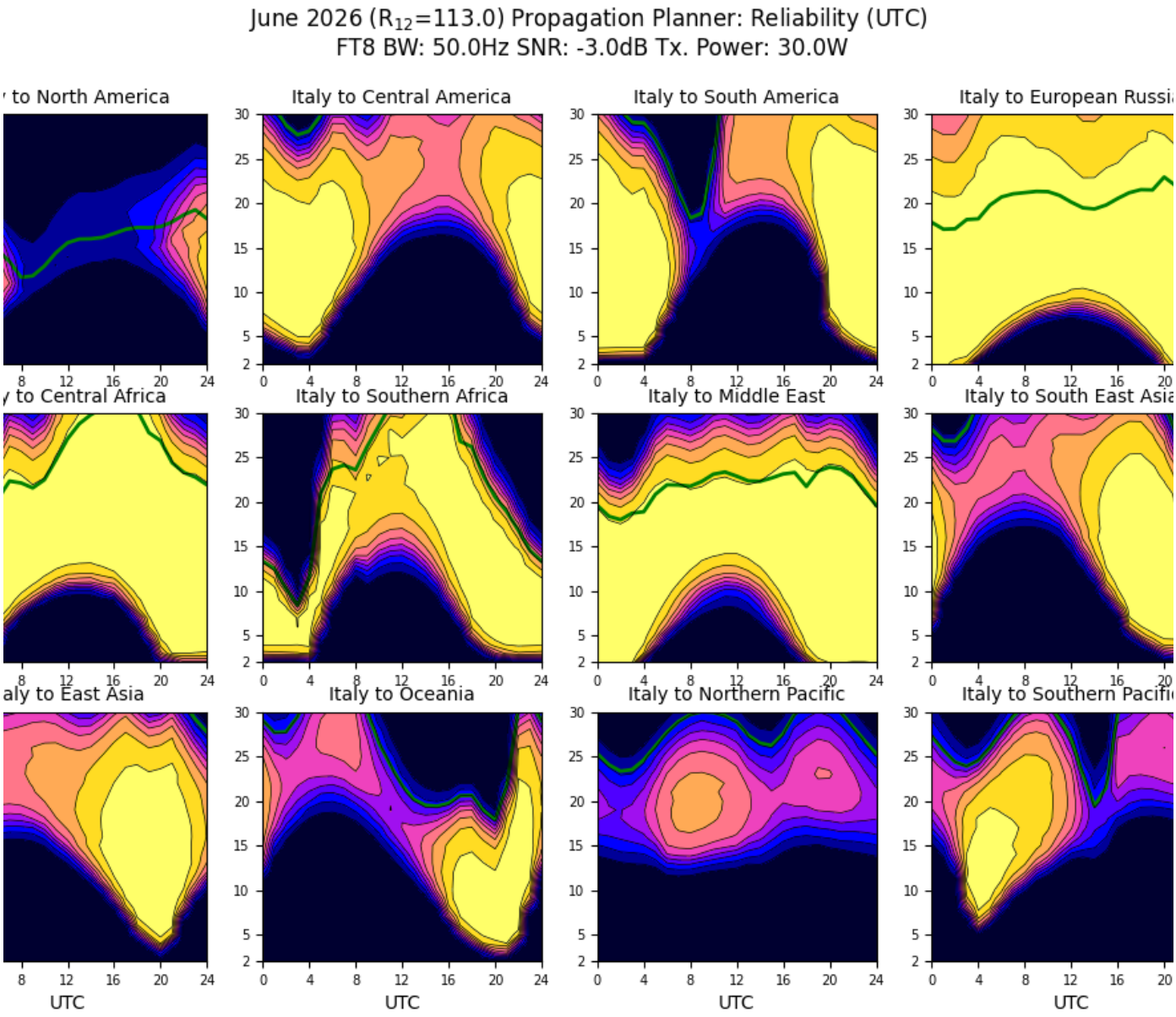
Maurizio Diana IU5HIV

PREVISIONI DELLA PROPAGAZIONE

di Maurizio Diana IU5HIV

https://www.iu5hiv.cloud

Mese di Giugno 2026 – FT8



Legenda

"Propagation Planner: Basic Circuit Reliability in Short Path,

-Linea verde=OPMUF(MUF operativa):è un valore superiore al BMUF associato da cui è derivato, tenendo conto dei meccanismi di propagazione a frequenze superiori al BMUF ed è solitamente la caratteristica preferita quando si pianificano i collegamenti HF.

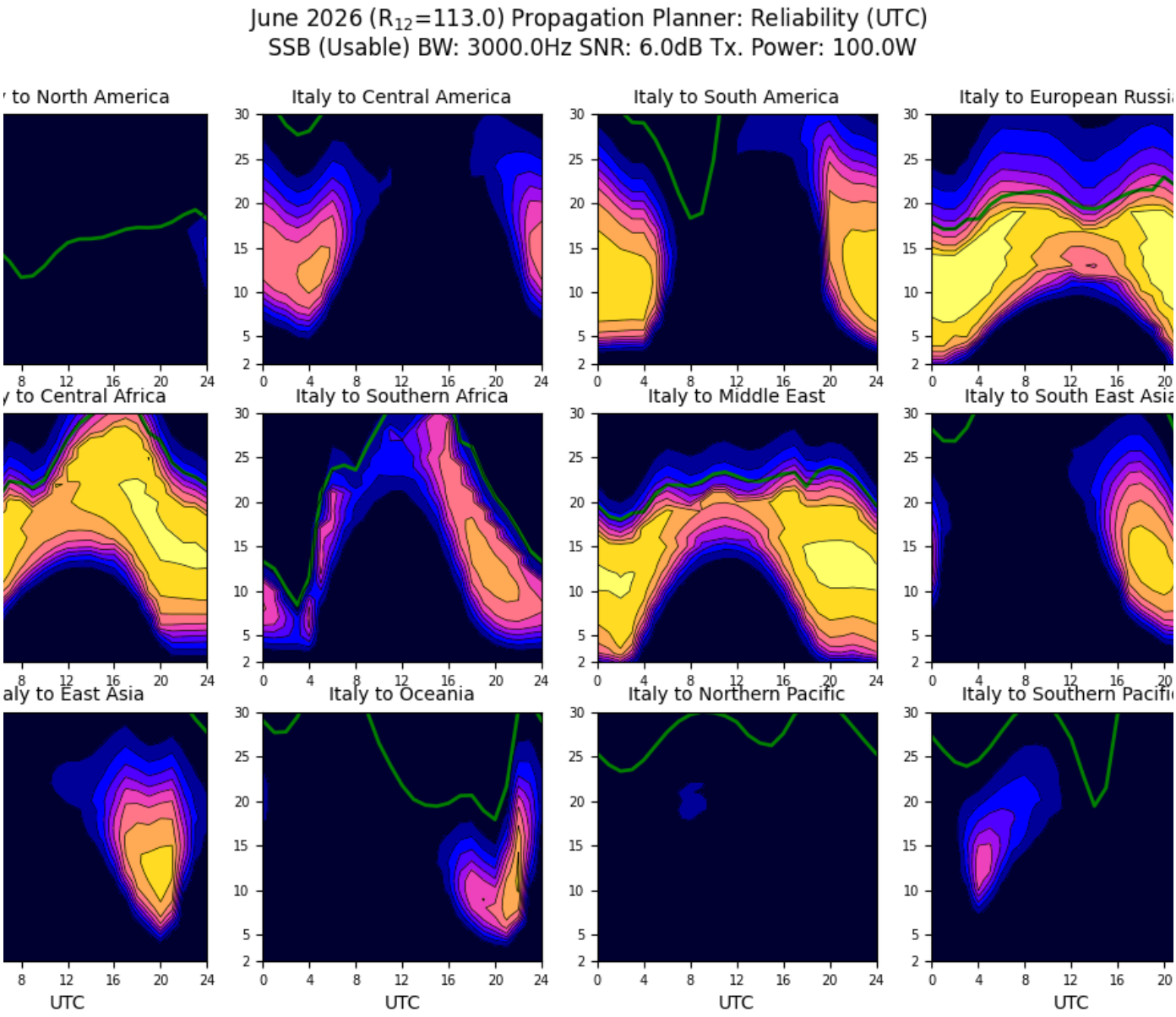
Maurizio Diana IU5HIV

PREVISIONI DELLA PROPAGAZIONE

di Maurizio Diana IU5HIV

https://www.iu5hiv.cloud

Mese di Giugno 2026 – SSB



Legenda

"Propagation Planner: Basic Circuit Reliability in Short Path,

-Linea verde=OPMUF(MUF operativa):è un valore superiore al BMUF associato da cui è derivato, tenendo conto dei meccanismi di propagazione a frequenze superiori al BMUF ed è solitamente la caratteristica preferita quando si pianificano i collegamenti HF.

Spedizioni DX Giugno e Luglio 2026 by NG3K

2026 Jun01	2026 Jun07	**Mozambique**	**C91RU** NEW [spots]	Club Log OQRS	OPDX 20260602	By R7AL OK8AU fm Maputo; 80-10m; FT8 CW; end date unclear
2026 Jun01	2026 Jun14	**Lord Howe I**	**VJ2L** [spots]	LoTW	TDDX 20260507	By 7 ops; 80-10m; CW FT8 SSB; QSL via M0OXO
2026 Jun02	2026 Jun09	**Macao**	**XX9TXN** [spots]	LoTW	DXW.Net 20260525	By VR2XAN; 160-6m; SSB CW FT8; QSL iva IV3SKB
2026 Jun03	2026 Jun10	**Tanzania**	**5H3VW** NEW [spots]	EA5JVW Bu-ro	DXW.Net 20260603	By EA5JVW fm Zanzibar I (IOTA AF-032); mainly 40 20m; SSB; check 1530-1700z; QSL via eQSL
2026 Jun03	2026 Jun12	**Tanzania**	**5H1KB** [spots]	LoTW	TDDX 20260309	By DL2SBY fm Zanzibar I (IOTA AF-032); 80-6m, focus on 6m; CW SSB FT8; QSL via Club Log OQRS or
2026 Jun04	2026 Jun13	**Rwanda**	**9X5KM** [spots]	LoTW	DXW.Net 20260515	By F8FUA fm Kigali; 80-10m, per-haps 160m;; CW SSB + FT8; 100w; hexbeam, dipoles, verticals; holiday style operation; QSL via F8FUA Buro
2026 Jun08	2026 Jul07	**Tanzania**	**5H3DX**	LoTW	TDDX 20260409	By NK8O fm Dodoma; 40-6m; CW FT8 FT4; 100w; dipole, vertical,
2026 Jun10	2026 Jun18	**Palau**	**T88RR**	LoTW	TDDX 20251202	By JA6UBY fm Koror; 160-6m; FT8 FT4 SSB FM (on 10m); QSL via
2026 Jun10	2026 Jun24	**St Martin**	**FS**	LoTW	OPDX 20260122	By K9EL as FS/K9EL; 80-6m, focus on 6m; CW FT8; QSL via Club Log OQRS
2026 Jun11	2026 Jun22	**St Kitts & Nevis**	**V47JA**	LoTW	W5JON 20260510	By W5JON fm Calypso Bay; 160-6m, incl 60m; SSB FT8; yagi, verticals; QSL also OK via W5JON direct
2026 Jun12	2026 Jun22	**Cape Verde Is**	**D4OL**	LoTW	TDDX 20260527	By TF1OL fm Boa Vista I; HF; FT8 FT4
2026 Jun12	2026 Jun29	**Curacao**	**PJ2**	LoTW	TDDX 20260120	By PH2M as PJ2/PH2M; 80-6m, in-cluding 60m; mainly FT8 FT4, some SSB
2026 Jun17	2026 Jun24	**Cape Verde Is**	**D44EC**	LoTW	TDDX 20260518	By EC1A fm Praia, Santiago I; 40-6m; QSL via EC1A
2026 Jun19	2026 Jun22	**Palau**	**T88TB**	LoTW	TDDX 20251202	By JA0JHQ fm Koror IOTA OC-099, P77fi); HF; QRV for All Asian DX CW
2026 Jun20	2026 Jun22	**Armenia**	**EK**	DL2JRM (B/d)	OPDX 20260311	By DL2JRM as EK/DL2JRM; CW SSB
2026	2026	**Easter Island**	**3G0YM**	See	OPDX	By CE3YMR; 40 30 6m, perhaps 60 20 10m; FT8 SSB; QSL: Avenida Cen-

2026 Jun19	2026 Jun22	**Palau**	**T88TB**	LoTW	TDDX 20251202	By JA0JHQ fm Koror IOTA OC-099, P77fi); HF; QRV for All Asian DX CW Contest; QSL via JA0JHQ direct
2026 Jun20	2026 Jun22	**Armenia**	**EK**	DL2JRM (B/d)	OPDX 20260311	By DL2JRM as EK/DL2JRM; CW SSB
2026 Jun20	2026 Jun27	**Easter Island**	**3G0YM** NEW	See Info	OPDX 20260602	By CE3YMR; 40 30 6m, perhaps 60 20 10m; FT8 SSB; QSL: Avenida Centenario 1000 DP-101-A San Miguel Santia-
2026 Jun27	2026 Jul14	**St Pierre & Miquelon**	**FP**	LoTW	TDDX 20260302	By KV1J as FP/KV1J; 80-6m; SSB CW FT8; QSL via Club Log OQRS or KV1J direct; QRV for IARU contest and CQ VHF Contest
July						
2026 Jul04	2026 Jul23	**Crete**	**SV9**	LoTW	OPDX 20260513	By HB9EMP as SV9/HB9EMP; HF
2026 Jul22	2026 Aug14	**South Cook Is**	**E51KEE**	LoTW	OPDX 20260317	By ZL2KE fm Rarotonga I; HF; CW, some SSB; QSL via IK2DUW, Club Log OQRS, eQSL
2026 Jul23	2026 Aug08	**Azerbaijan**	**4K**	LoTW	OPDX 20260207	By DL4XT as 4K/DL4XT fm Baku; 20-10m; SSB CW FT8; 100w; 1/4 wave vertical; QSL via Club Log OQRS
2026 Jul26	2026 Aug06	**South Cook Is**	**E51CZZ**	IK2DUW	OPDX 20260317	By ZL4CZ fm Rarotonga I; HF; SSB

Luca Clary IW7EEQ

Da IW7EEQ, Luca Clary, riceviamo e pubblichiamo

DA IU1CZH, Bosticco Giuseppe, riceviamo e pubblichiamo

Giuseppe Bosticco IU1CZH

Radioamatori & antenne

Radioamatori e antenne nei parchi: quando il “suolo pubblico” diventa un equivoco
C’è una scena che molti radioamatori italiani conoscono bene.
Un prato, una batteria, una radio portatile, qualche metro di cavo o una semplice antenna verticale appoggiata al terreno. Nessun cemento, nessuna opera edilizia, nessuna occupazione invasiva. Poi arriva la contestazione: “Dovete smontare tutto, è occupazione di suolo pubblico!”.
Ma la legge dice davvero questo?
Il tema è diventato sempre più frequente con la crescita delle attività radioamatoriali “portable”, dalle attivazioni in montagna ai collegamenti nei parchi naturali. E proprio qui nasce il conflitto: da una parte il diritto del radioamatore a esercitare un’attività riconosciuta dalla legge; dall’altra interpretazioni spesso eccessivamente prudenti da parte di enti locali o forze dell’ordine.
Il primo punto da chiarire è che l’attività radioamatoriale in Italia non è un hobby “tollerato”, ma una attività regolamentata dal Codice delle comunicazioni elettroniche.
L’Allegato 26 del D.Lgs. 259/2003 stabilisce infatti che il radioamatore autorizzato può esercitare la propria stazione anche temporaneamente fuori dal proprio domicilio, “senza comunicazione alcuna”.
Questo passaggio è fondamentale: il legislatore ha riconosciuto esplicitamente l’uso mobile e portatile delle stazioni radioamatoriali.
La questione più delicata riguarda però le antenne. Molti agenti o amministrazioni assimilano automaticamente qualsiasi antenna a una occupazione abusiva del suolo pubblico. Tuttavia la normativa e la giurisprudenza raccontano una realtà più sfumata.
L’articolo 17 dell’Allegato 26 prevede che le antenne dei radioamatori siano soggette alle norme tecniche, urbanistiche, ambientali e di tutela della salute pubblica. Ma questo non significa che ogni antenna temporanea richieda automaticamente una concessione di occupazione del suolo pubblico. La differenza cruciale è tra installazione stabile e utilizzo temporaneo e precario. Una verticale appoggiata sul terreno, senza opere murarie, senza fissaggi permanenti e rimossa al termine dell’attività, difficilmente può essere assimilata a una occupazione stabile.
Qui però occorre evitare un errore che talvolta fanno anche i radioamatori: pensare che “temporaneo” significhi automaticamente “sempre consentito”.
Non è così. Esistono infatti contesti particolari — parchi naturali, aree archeologiche, zone sottoposte a vincolo paesaggistico o luoghi con regolamenti comunali specifici — nei quali l’ente gestore può imporre limitazioni aggiuntive. In quei casi il problema non è tanto la radio, quanto il regolamento locale sullo spazio pubblico.
Molte contestazioni non derivano da una norma specifica contro i radioamatori, ma da una interpretazione estensiva del concetto di “occupazione”. In pratica: se un oggetto tocca il suolo pubblico, qualcuno presume automaticamente che serva una concessione. Ma giuridicamente il tema è più complesso. L’occupazione di suolo pubblico, di regola, implica un utilizzo esclusivo o continuativo dello spazio pubblico tale da limitarne la fruizione collettiva. Una piccola antenna portatile usata per poche ore in un prato, senza delimitazioni, senza strutture fisse e senza impedire il passaggio, è difficilmente assimilabile a un dehors commerciale o a un cantiere.
Sul piano strettamente normativo, la materia dell’occupazione di suolo pubblico è disciplinata principalmente dal Codice della Strada e dai regolamenti comunali. L’articolo 20 del Codice della Strada vieta infatti occupazioni che possano creare intralcio o limitazione alla circolazione senza preventiva concessione dell’ente proprietario della strada. Tuttavia la norma nasce soprattutto per casi di occupazione stabile o comunque incidente sulla normale fruizione dello spazio pubblico: dehors, cantieri, ponteggi, esposizioni commerciali, installazioni continuative. Applicare automaticamente lo stesso principio a una antenna radioamatoriale temporanea, leggera e rimovibile rischia quindi di forzare il significato stesso della norma.
Anche la giurisprudenza tende a distinguere tra vera occupazione esclusiva del suolo pubblico e semplice utilizzo temporaneo dello spazio comune. Diverse sentenze sulla TOSAP e sul Canone Unico Patrimoniale hanno chiarito che il presupposto dell’occupazione non è la semplice presenza materiale di un oggetto, ma la reale sottrazione dello spazio alla collettività. La Cassazione civile, già con la sentenza n. 6058 del 1992, ha affermato che il fatto generatore dell’occupazione è la materiale utilizzazione del suolo pubblico in modo tale da limitarne l’uso comune. Anche decisioni più recenti in materia di telecomunicazioni hanno ribadito che occorre valutare l’effettiva consistenza dell’occupazione e non una interpretazione automatica fondata sulla semplice presenza di impianti.
Questo naturalmente non significa che il radioamatore abbia sempre ragione. Se l’antenna attraversa sentieri, crea pericoli, interferisce con attività pubbliche o viene installata in aree vietate, l’autorità può intervenire legittimamente. Anche la sicurezza resta un elemento essenziale: il Codice impone che gli impianti non arrechino danni o interferenze. Ma sostenere che qualsiasi antenna temporanea costituisca automaticamente occupazione abusiva rischia di essere una semplificazione eccessiva.
Il problema vero sembra essere un altro: la mancanza di una disciplina chiara per le installazioni radioamatoriali temporanee leggere. E in assenza di indicazioni operative precise, tutto viene lasciato all’interpretazione del singolo agente o del singolo ufficio comunale. Il risultato è paradossale. Un’attività tecnica, culturale e perfino utile in emergenza — basti ricordare il ruolo storico dei radioamatori durante calamità e blackout — rischia di essere trattata come un abuso amministrativo semplicemente perché qualcuno vede un’antenna e pensa automaticamente a un impianto permanente.
C’è poi un aspetto culturale che meriterebbe maggiore attenzione. In molti Paesi europei l’attività radioamatoriale portatile viene consi-

derata parte integrante della sperimentazione tecnica e della protezione civile diffusa; in Italia, invece, capita ancora che venga percepita con sospetto semplicemente perché poco conosciuta. Eppure il radioamatore che monta una piccola antenna verticale in un parco non sta "privatizzando" uno spazio pubblico: nella maggior parte dei casi sta esercitando temporaneamente una attività autorizzata, silenziosa, non invasiva e a bassissimo impatto ambientale.
La crescita delle attività radioamatoriali in portatile sta inoltre mettendo in evidenza un vuoto normativo che fino a pochi anni fa era marginale. Oggi migliaia di radioamatori operano regolarmente da parchi, montagne e aree pubbliche utilizzando stazioni leggere e temporanee. Tuttavia, mentre la tecnologia e le abitudini operative si sono evolute, la normativa è rimasta ancorata a una distinzione molto generica tra installazioni autorizzate e occupazione del suolo pubblico. Il risultato è una forte incertezza interpretativa: ciò che in un Comune viene tollerato, altrove può essere contestato come occupazione abusiva.
Proprio per questo potrebbe essere opportuno un intervento legislativo specifico. Non tanto per restringere il radiantismo, quanto per definire criteri chiari validi su tutto il territorio nazionale. Una disciplina moderna potrebbe riconoscere esplicitamente il diritto all'uso temporaneo di stazioni radioamatoriali portatili in aree pubbliche, stabilendo però limiti tecnici precisi per garantire sicurezza e compatibilità con la fruizione collettiva degli spazi. Per esempio, il legislatore potrebbe consentire senza autorizzazione preventiva l'utilizzo di canne da pesca in vetroresina, antenne verticali leggere e installazioni completamente removibili entro limiti di altezza e durata ben definiti, vietando invece opere permanenti o strutture invasive.
Naturalmente qualcuno potrebbe obiettare che una disciplina troppo permissiva rischierebbe di trasformare i parchi pubblici in aree liberamente occupabili per installazioni tecniche di ogni tipo. È una osservazione legittima, ma probabilmente sproporzionata rispetto alla realtà numerica del radiantismo moderno. Difficilmente decine di radioamatori si concentreranno nello stesso luogo fino a "occupare" un intero parco. Al contrario, incentivare attività radioamatoriali all'aperto potrebbe avere anche un valore culturale e divulgativo: molte persone, bambini compresi, potrebbero avvicinarsi per la prima volta al mondo della radio, scoprendo un'attività tecnica che continua ancora oggi a svolgere una funzione sociale, educativa e perfino di supporto nelle emergenze.
Come comportarsi quindi? La soluzione più prudente resta quella del buon senso. Installazioni leggere, temporanee, lontane dai passaggi pedonali, senza tiranti pericolosi e senza alcuna delimitazione dell'area difficilmente possono essere considerate una vera sottrazione del bene pubblico alla collettività. Ma soprattutto servirebbe maggiore chiarezza normativa. Perché oggi il radioamatore non sa quasi mai con certezza se una semplice canna da pesca con un filo verticale verrà considerata una innocua attività tecnica oppure una occupazione abusiva di suolo pubblico. E una legge chiara servirebbe soprattutto a evitare questo paradosso.
Ed è proprio qui che le associazioni di categoria potrebbero avere un ruolo fondamentale.
Così come accade in molti altri settori, anche il mondo radiantistico avrebbe bisogno di una rappresentanza capace di dialogare con istituzioni e legislatori per proporre chiarimenti normativi, linee guida nazionali e criteri uniformi validi su tutto il territorio italiano.
Una regolamentazione più chiara aiuterebbe tutti:

- i radioamatori, che oggi spesso operano nell'incertezza;
- le amministrazioni locali, che si trovano senza indicazioni precise;
- le forze dell'ordine, chiamate a interpretare norme nate per contesti molto diversi.

Perché oggi il vero paradosso è questo:
una attività tecnica, culturale e perfino utile nelle emergenze rischia talvolta di essere trattata come un abuso amministrativo semplicemente perché qualcuno vede un'antenna e la associa automaticamente a un impianto permanente.
E forse, nel 2026, sarebbe il momento di affrontare seriamente questa ambiguità normativa.

73's de IU1CZH Giuseppe bosticco

Da Antonello Passarella, IK2DUW, riceviamo e pubblichiamo

Antonello Passarella
IK2DUW

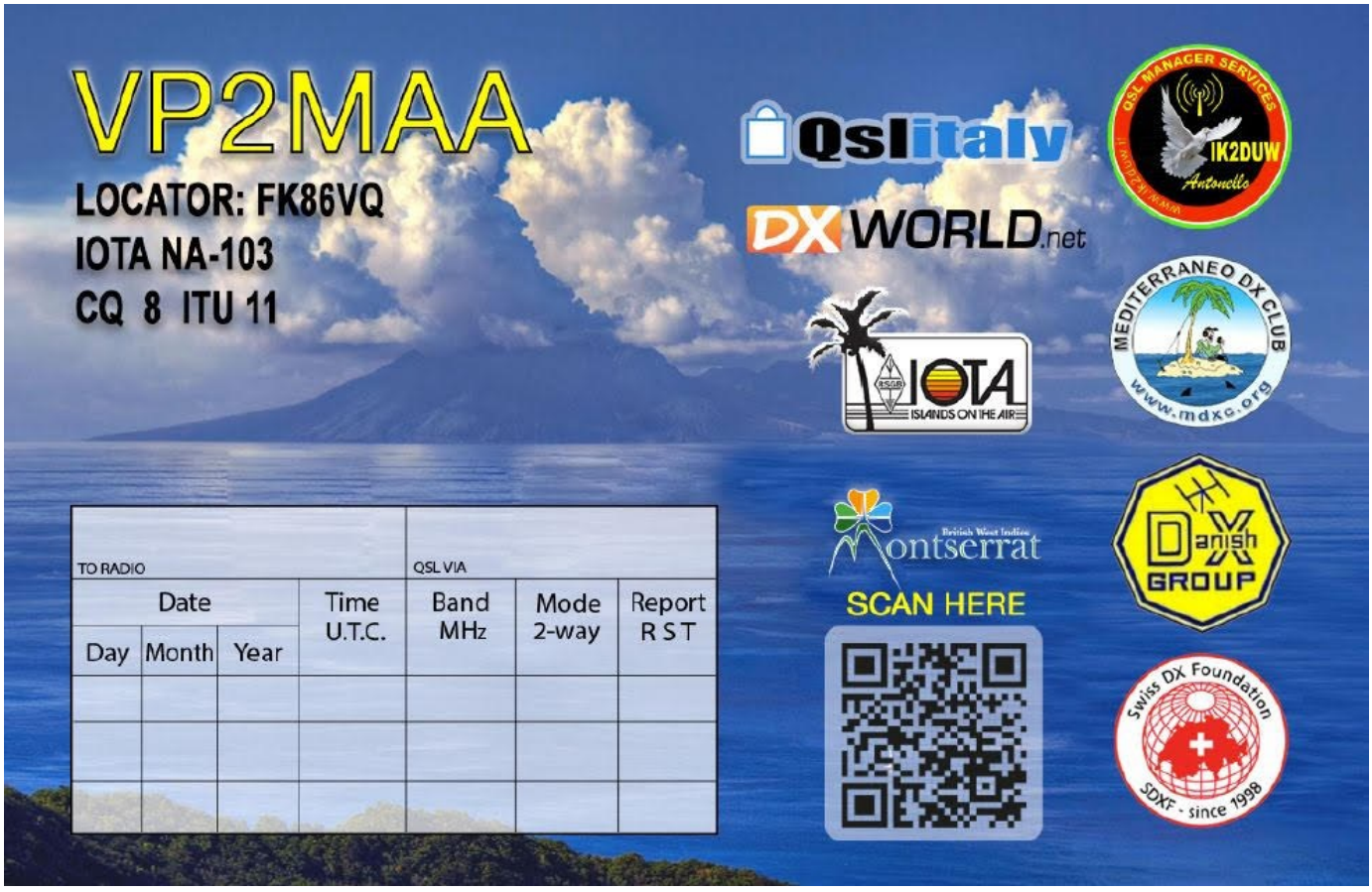
I am a QSL paper lover. For me the QSL is not just a confirmation, the QSL is CULTURE. With the QSL you can learn geography, where is that city, something typical of that country, flags.
With the confirmation by Lotw you see nothing.
I believe that the two methods complement each other.
One of them does not have to replace the other.

DON'T LET THE QSL CARD CULTURE DIE

Soy un amante del papel QSL. Para mí la QSL no es sólo una confirmación, la QSL es CULTURA. Con la QSL puedes aprender geografía, donde esta esa ciudad, algo tipico de ese pais, banderas.
Con la confirmación por parte de Lotw no ves nada.
Creo que los dos métodos se complementan.
Uno de ellos no tiene por qué sustituir al otro.

NO DEJÉMOS MUERA LA CULTURA DE LAS TARJETAS QSL

Soy un amante del papel QSL. Para mí la QSL no es sólo una confirmación,
la QSL es CULTURA. Con la QSL puedes aprender geografía,
donde esta esa ciudad, algo tipico de ese pais, banderas.
Con la confirmación por parte de Lotw no ves nada.
Creo que los dos métodos se complementan.
Uno de ellos no tiene por qué sustituir al otro.
NO DEJÉMOS MUERA LA CULTURA DE LAS TARJETAS QSL



Situazione del servizio di QSL management a cura di Antonello Passarella IK2DUW

KG DI QSL RICEVUTE DALLE SEZIONI: 10,512

KG DI QSL RICEVUTE DAL BURO' U.S.K.A. (SVIZZERA): 3,541

KG DI QSL SPEDITE ALLE SEZIONI E.R.A. IN ITALIA: 1,250

Doveroso portare a conoscenza la situazione del Servizio Bureau E.R.A.

Grazie per l'attenzione e la divulgazione di questo meraviglioso servizio.

IK2DUW AntoNello "Qsl Manager Nazionale Bureau E.R.A."

E.R.A. EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION

ORGANIGRAMMA

C.D.N.

MARCELLO VELLA	PRESIDENTE
MARIO GUADAGNO	VICE PRESIDENTE
MARCELLO CENCI	SEGRETARIO GENERALE
ASCANIO DE FILIPPIS	CONSIGLIERE
FRANCESCO GARGANO	CONSIGLIERE
DANIELE PANICO	CONSIGLIERE
SALVATORE IZZI	CONSIGLIERE
PERRI CATERINA	CONSIGLIERE
UMBERTO DELLA MONICA	CONSIGLIERE.

COLLEGIO DEI SINDACI

ANGELO FALBO	PRESIDENTE
CATALANO ANNA RITA	CONSIGLIERE
CALA' CAMPANA ANGELA	CONSIGLIERE.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

RESTUCCIA FABIO	PRESIDENTE
FALBO FRANCESCA	CONSIGLIERE
CAMPOBASSO IGNAZIA	CONSIGLIERE.

QSL dal mondo